



Introduzione

di Ferenc Patsch S.I.

Lectori salutem!

La rivista *Ignaziana* continua a offrire spazio alla pubblicazione di articoli di ricerca e studi approfonditi sulla spiritualità ignaziana, che meritano di raggiungere un pubblico più ampio.

La nostra rivista – che proprio quest’anno celebra il suo ventesimo anniversario – nasce dalla convinzione che la spiritualità della Compagnia di Gesù sappia offrire risposte rilevanti alle sfide del mondo contemporaneo e orientamento a quanti sono in ricerca.

In questo numero straordinario, pubblichiamo testi di alta qualità che – con un linguaggio accessibile, pur nel rigore scientifico – trasmettono la sapienza di Sant’Ignazio di Loyola e rendono fruibile la tradizione spirituale della Chiesa.

Il presente fascicolo si colloca nel solco di una riflessione ampia e articolata sulla tradizione ignaziana e sulla sua capacità di generare, nel tempo, forme molteplici di pensiero, pratica spirituale e produzione culturale. I contributi qui raccolti, pur nella loro diversità di approcci e oggetti di studio, convergono nel delineare un quadro unitario: quello di una spiritualità che non si limita alla dimensione interiore, ma si esprime come forza storica, intellettuale e istituzionale capace di attraversare i secoli.

Il filo conduttore del numero può essere individuato nell’intreccio tra esperienza spirituale e trasformazione della modernità. L’Anno giubilare del 1550 rappresenta, in questa prospettiva, un momento di particolare densità simbolica e istituzionale per la Compagnia di Gesù: come mostra il contributo di Wenceslao Soto Artuñedo S.I., esso segna una fase di consolidamento dell’ordine nascente e di definizione della sua presenza pubblica nella Chiesa e nella società romana. Le dinamiche interne alla Compagnia, le iniziative caritative promosse da Ignazio di Loyola e le relazioni con le figure emergenti dell’epoca restituiscono l’immagine di



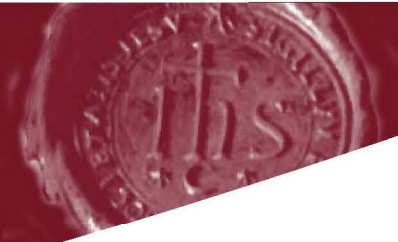
un'istituzione in rapida evoluzione, già capace di coniugare governo spirituale, progettualità educativa e attenzione alle fragilità sociali.

In dialogo ideale con questa prima sezione storica, il contributo di Marco Emanuele dedicato a Giovanni Girolamo Saccheri mostra come la tradizione gesuitica abbia saputo incidere profondamente anche nel campo delle scienze esatte. La riflessione sul suo tentativo di fondazione rigorosa della geometria euclidea si colloca non solo nella storia della matematica, ma anche all'interno di una più ampia visione del rapporto tra ordine del creato, razionalità e fede, tipica della cultura ignaziana. In questa prospettiva, il pensiero scientifico non appare come ambito separato, ma come luogo privilegiato di esercizio del discernimento intellettuale.

La dimensione esperienziale della spiritualità ignaziana emerge invece con forza nel contributo di Christian M. Rutishauser S.I., dedicato al pellegrinaggio di Ignazio a Gerusalemme, che consente di rileggere in chiave formativa l'origine stessa degli *Esercizi Spirituali*. La Terra Santa non rappresenta soltanto uno sfondo biografico, ma un vero e proprio laboratorio simbolico in cui si struttura progressivamente la grammatica interiore della decisione e della *sequela Christi*.

A questa prospettiva si affianca la riflessione di Ferenc Patsch S.I., autore di questo editoriale, che propone una panoramica sui percorsi attuali della spiritualità cattolica in Europa. Il panorama delineato restituisce l'immagine di una Chiesa in trasformazione, nella quale si evidenzia il progressivo protagonismo dei laici e la pluralizzazione delle forme comunitarie ed ecclesiali, mostrando come la tradizione ignaziana continui a offrire strumenti di lettura e discernimento, pur all'interno di contesti profondamente mutati.

Nella sezione Studi e ricerche, il contributo di Filippo Vandenbulcke, Beth Lineham, Emiliano Malagoli e Alexander Kirienko dedicato alla ferita di Ignazio a Pamplona consente di rileggere un episodio biografico fondativo alla luce della storia della medicina e della chirurgia. La dimensione corporea e quella spirituale si intrecciano sin dalle origini dell'esperienza ignaziana, e la vulnerabilità fisica si configura come luogo di trasformazione esistenziale e di apertura a nuove traiettorie di senso.



Segue quindi il contributo di Pedro de Leturia S.I., che torna sul significato dell'Anno Santo del 1550 nella vita di Ignazio di Loyola, approfondendo ulteriormente il contesto storico ed ecclesiale in cui si colloca la prima espansione della Compagnia.

Infine, nella sezione Testimonianze, gli *Esercizi Spirituali* di Ignazio di Loyola, offerti con il commento degli accompagnatori Kaire, mettono in luce l'attualità del metodo ignaziano come strumento concreto di discernimento. L'analisi dei movimenti interiori – consolazione, desolazione, scrupolo e falsa umiltà – evidenzia come la tradizione ignaziana offra categorie interpretative capaci di orientare le scelte quotidiane e di sostenere un cammino di libertà interiore. La pluralità delle forme di preghiera, insieme all'attenzione alla personalizzazione del percorso e al ruolo dell'accompagnatore, conferma la natura dinamica e relazionale degli *Esercizi*, che si configurano così come una vera e propria pedagogia dell'esistenza cristiana.

Nel loro insieme, i saggi di questo numero speciale propongono dunque una lettura della tradizione gesuitica come spazio dinamico in cui spiritualità, scienza, storia e vita ecclesiale si intrecciano continuamente, generando nuove forme di comprensione del rapporto tra Dio, l'uomo e il mondo.

Cara lettrice, caro lettore: *tolle et lege!* E trova gioia in queste pagine.